

## La Turchia in breve

### 1. Overview

I rapporti economici tra Italia e Turchia resistono all'instabilità politico-finanziaria del Paese turco, registrando, tuttavia, una flessione relativa all'interscambio pari al 9,1% rispetto al 2018. Nel corso del 2019, infatti, tra le due nazioni il valore delle operazioni commerciali ha raggiunto i 17,9 miliardi di dollari: 8,6 miliardi di export italiano nel mercato turco e 9,3 miliardi di esportazioni ottomane in Italia<sup>1</sup>; tale flessione è pienamente in linea con il trend economico sofferto altresì da altri paesi, essendo quest'ultima causata dal rallentamento dell'economia turca e dalla svalutazione della Lira.

In questo contesto, tuttavia, si sottolinea come il legame tra Italia e Turchia sia rimasto stabile e come il nostro Paese si sia confermato il quinto partner commerciale della Turchia (secondo solo alla Germania in Europa).

Inoltre, in considerazione della costante attrattività del mercato turco, nonostante le contrazioni di mercato, le principali agenzie di rating hanno rivalutato le prospettive economico-commerciali della Turchia, rielaborando il trend di crescita da "negativo" a "stabile", prospettando, pertanto, una maggiore stabilità nel 2020, sia a livello di crescita economica che di sicurezza degli investimenti.

I settori maggiormente attrattivi per gli investimenti italiani rimangono quello edilizio, metalmeccanico e quello dell'energia.

### 2. Istanbul, centro del mondo lattiero-caseario

L' *International Dairy Federation* ("IDF") ha scelto Istanbul come palcoscenico per l'*IDF World Dairy Summit*, edizione 2019. IDF è un'associazione indipendente, senza fini di lucro, i cui scopi sono la promozione e la valorizzazione del commercio e della produzione di prodotti lattiero-caseari nel mondo. Nel dettaglio, l' *IDF World Dairy Summit* rappresenta – per gli appartenenti al settore – l'appuntamento annuale capace di raccogliere a sé, approssimativamente, più di 2.000 mila partecipanti, provenienti da tutto il mondo.

Tra la compagine dei partecipanti ritroviamo: CEO, manager e dirigenti delle più importanti industrie casearie, allevatori, accademici e rappresentanti politici e governativi. Il Summit è, dunque, occasione d'incontro e dialogo tra i protagonisti del settore, che, partecipando a *workshop* e *panel*, implementano e condividono le loro conoscenze del mondo lattiero-caseario.

Dunque, per la città di Istanbul e per l'intera industria di settore turca, l'*IDF World Dairy Summit* è stata un'importante occasione di sviluppo e di crescita: sia dal punto di vista tecnico e di condivisione di know-how, che per l'espansione del mercato turco che, grazie a questa prestigiosa vetrina e, alla presenza dei rappresentanti delle proprie istituzioni, è riuscita a tessere nuovi legami commerciali e nuove partnership.

### 3. Gli investimenti esteri nelle infrastrutture turche: chimera o possibilità di crescita?

Più volte, nel recente passato, i protagonisti politici turchi avevano ampiamente prospettato ed auspicato importanti investimenti in progetti infrastrutturali, capaci di attrarre investitori e di incidere

<sup>1</sup> Dati a cura del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale – infoMercatiEsteri.

sullo sviluppo industriale del Paese. Nei giorni scorsi, a tal proposito, il Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Cahit Turhan ha annunciato l'avvio di gare d'appalto per la costruzione del "Canale Istanbul" e per il "Grand Istanbul Tunnel". Questi due importanti progetti infrastrutturali necessitano di ingenti somme da reperire presso finanziatori locali ed internazionali. Il primo, il "Canale Istanbul", con capacità di transito di 160 navi giornaliere, si ipotizza possa raggiungere un costo stimato fra i 13 e i 20 miliardi di dollari, mentre per il secondo, il Grand Istanbul Tunnel, conosciuto anche come Tunnel sotto il Bosforo (un progetto a tre livelli: stradale, ferroviario e metropolitano con capacità di utilizzo per 6,5 milioni di persone per anno) non ci sono ancora stime concrete.

Entrambe le opere sembrano già aver attratto una moltitudine di investitori – soprattutto internazionali e agenzie di credito; ciò accade nonostante la flessione di attrattività della Turchia, sofferta in considerazione del fatto che le società turche non si sono, in passato, dimostrate sempre capaci di rispettare i termini e le condizioni dei finanziamenti in valuta straniera.

#### 4. Restrizione dell'attività per gli istituti di credito privati

È datata 21 febbraio 2020 la dichiarazione rilasciata dalla Direzione Generale delle Dogane del Ministero del Commercio circa l'inibizione, diretta agli istituti di credito privati, di fungere da intermediari per l'incasso di determinate tipologie di imposte, tra cui oneri doganali, quelle a titolo di IVA, quelle relative ai fondi per lo sviluppo immobiliare residenziale, imposte compensative ed oneri sulle importazioni. Al fine di cui sopra, pertanto, il governo turco ha risolto i protocolli d'intesa precedentemente sottoscritti tra il Ministero del Commercio, il Ministero del Tesoro e delle Finanze e gli istituti di credito privati. Tale disciplina entrerà in vigore il 21 marzo 2020.

A partire da tale data, pertanto, le banche private non potranno più riscuotere tali tasse e/o tali oneri presso le loro filiali, né per mezzo di servizi online né per mezzo di sportelli bancomat.

Tale disciplina non si riflette, invece, sulle banche a partecipazione statale, che continueranno in modo invariato la gestione delle proprie attività.

#### 5. Law bites

##### a. Il ruolo della Banca Centrale della Repubblica di Turchia

Nell'ottobre 2019 alcuni deputati appartenenti al "Partito della Giustizia e dello Sviluppo" si sono resi firmatari della proposta di modifica relativa alla legge n. 6493, in materia di pagamenti, pagamenti elettronici e sistemi di sicurezza (di seguito, "**Proposta di Modifica**"). La Proposta di Modifica mira a colmare il gap tra la normativa turca e la più puntuale normativa europea, ricalcando, infatti, quanto disciplinato dalla Direttiva (UE) 2015/2366, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno.

La Proposta di Modifica, tuttavia, accentra, ancor più, il ruolo della Banca Centrale della Repubblica di Turchia, svuotando, quindi, la competenza della *Banking Regulation and Supervision Authority* e confermando la Banca Centrale come unica autorità in materia, autorizzandola, altresì, a richiedere informazioni e documenti circa qualsivoglia transazione.

Ecco che allora, grazie al ruolo di maggior centralità assunto dalla Banca Centrale, e fortemente promosso dalla Proposta di Modifica, quest'ultima dovrebbe essere in grado di monitorare le relazioni tra i fornitori dei servizi di pagamento e gli utenti al fine di garantire uno sviluppo costante e di consentire un funzionamento ininterrotto del sistema.

##### b. Sviluppo nel campo dell'energie rinnovabili

In Turchia, in applicazione della *Electricity Market Licensing Regulation*, entrata in vigore nel novembre 2013, la cessione di azioni e/o quote di società titolari di *preliminary electricity generation licenses* (di seguito, "**Pre-license(s)**") – attive, pertanto, nel settore dell'energia rinnovabile – è proibita e qualora si

verificasse comporterebbe il venir meno della Pre-license, precedentemente concessa.

Tuttavia, a seguito di un lungo dibattito e delle necessità di sviluppo emerse nel settore, nel febbraio 2019 è stata introdotta un'eccezione a quanto sopra esposto; tale eccezione rende lecito il trasferimento di quote, e quindi il mutamento della compagine sociale, di società titolari di Pre-licenses aventi ad oggetto RERA, ossia *Renewable Energy Resource Areas*. Tali società, infatti, a seguito dell'emendamento apportato alla Electricity Market Licensing Regulation, il 16 febbraio 2019, possono liberamente trasferire a soggetti terzi le proprie partecipazioni anche in vigenza di Pre-licenses qualora sia in corso una ricerca di finanziatori e/o un preliminare procedimento autorizzativo.

*Il Desk Turchia intende offrire un riferimento per tutti gli operatori italiani che intrattengono rapporti commerciali con la Turchia e, al contempo, assistere gli imprenditori turchi negli investimenti in Italia.*

*Questa rassegna fornisce una ragionata visione d'insieme su quanto accade in Turchia e delinea strumenti di anteprema e novità legislative/economiche nonché aggiornamenti sugli investimenti promossi dal Governo turco e dalle istituzioni locali.*

*Il Desk Turchia è composto da un gruppo di professionisti GOP che ha sviluppato e maturato una approfondita e specialistica conoscenza del settore degli affari legali e finanziari in Turchia e intrattiene costanti rapporti con le istituzioni economiche e finanziarie.*

Il presente documento viene consegnato esclusivamente per fini divulgativi.  
Esso non costituisce riferimento alcuno per contratti e/o impegni di qualsiasi natura.  
Per ogni ulteriore chiarimento o approfondimento Vi preghiamo di contattare:

**Pietro Buccarelli**  
Partner

 Bologna

 +39 051 6443611

 pbuccarelli@gop.it



**INFORMATIVA EX ART. 13 del Reg. UE 2016/679 - Codice in materia di protezione dei dati personali**

I dati personali oggetto di trattamento da parte dallo studio legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners (lo "Studio") sono quelli liberamente forniti nel corso di rapporti professionali o di incontri, eventi, workshop e simili, e vengono trattati anche per finalità informative e divulgative. La presente newsletter è inviata esclusivamente a soggetti che hanno manifestato il loro interesse a ricevere informazioni sulle attività dello Studio. Se Le fosse stata inviata per errore, ovvero avesse mutato opinione, può opporsi all'invio di ulteriori comunicazioni inviando una e-mail all'indirizzo: [relazioniesteme@gop.it](mailto:relazioniesteme@gop.it). Titolare del trattamento è lo studio Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, con sede amministrativa in Roma, Via delle Quattro Fontane 20.